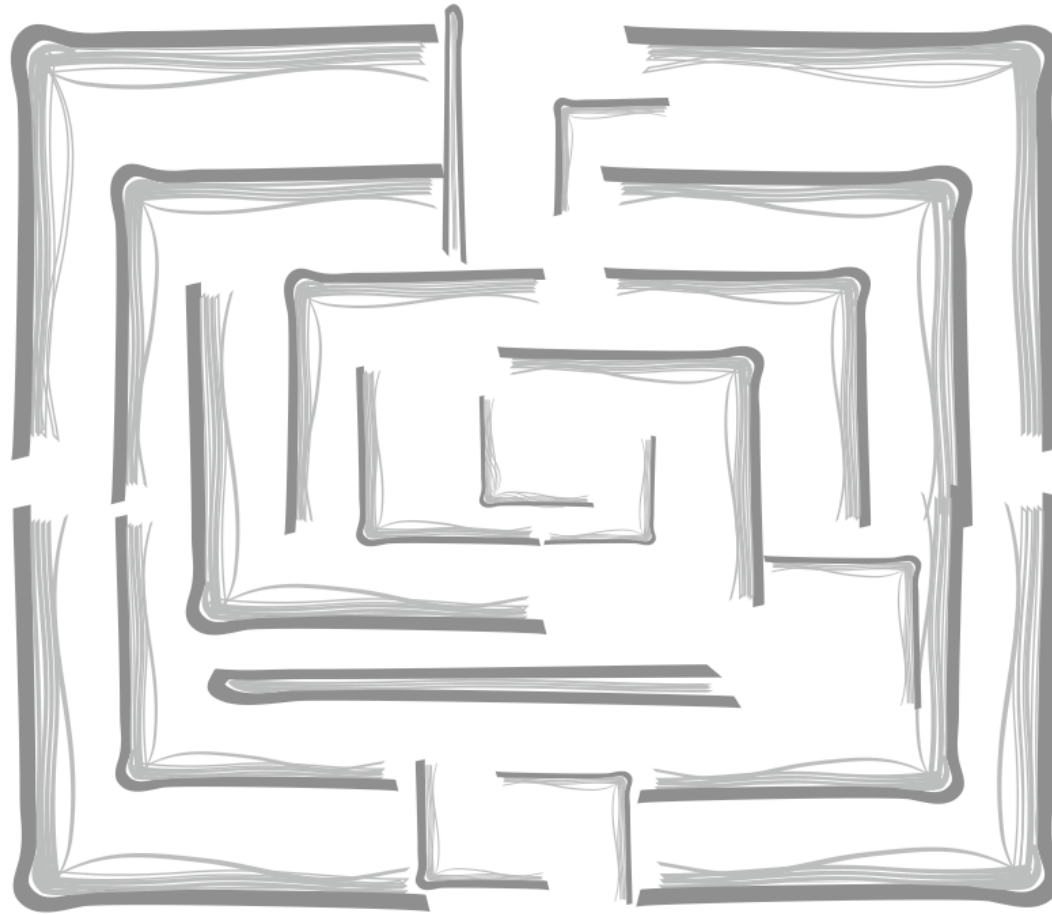
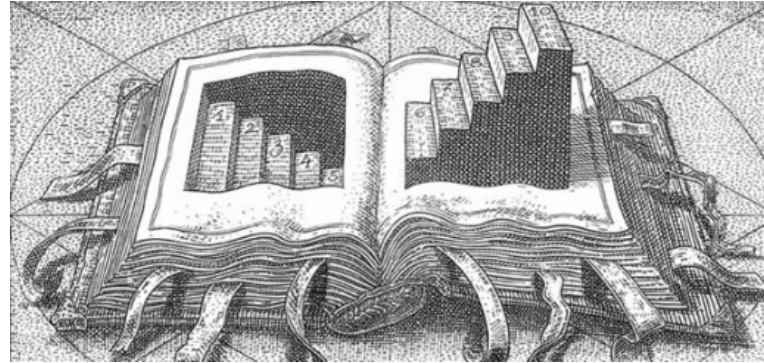


Editoria multimediale

Le basi scientifiche e umanistiche dei nuovi media
(geometrie, codici, creatività)





Il giardino dei sentieri che si biforcano

Jorge Luis Borges, 1941

«Strano destino quello di Ts'ui Pen. Governatore della sua provincia natale, dotto in astronomia, in astrologia e nell'interpretazione infaticabile dei libri canonici, scacchista, famoso poeta e calligrafo: tutto abbandonò per comporre un libro e un labirinto...

Alla sua morte, i suoi eredi non trovarono che manoscritti caotici...

Ts'ui Pen avrà detto qualche volta: "Mi ritiro a scrivere un libro".

E qualche altra volta: "Mi ritiro a costruire un labirinto".

Tutti pensarono a due opere; nessuno pensò che libro e labirinto fossero una cosa sola».

**«un numero finito di
elementi le cui
combinazioni si
moltiplicano a miliardo
di miliardi»**
(Italo Calvino, 1973)



Il castello dei destini incrociati



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

[Pagina principale](#)
[Ultime modifiche](#)
[Una voce a caso](#)
[Vetrina](#)
[Aiuto](#)

▼ [Comunità](#)

[Portale Comunità](#)
[Bar](#)
[Il Wikipediano](#)
[Fai una donazione](#)
[Contatti](#)

► [Stampa/esporta](#)

► [Strumenti](#)

▼ [Altre lingue](#)

[English](#)
[Español](#)
[Polski](#)
[Română](#)

[Entra / Registrati](#)

Voce [Discussione](#)

[Leggi](#)

[Modifica](#)

[Visualizza cronologia](#)

I nostri [Termini d'uso](#) aggiornati entreranno in vigore il 25 maggio 2012. [Ulteriori informazioni.](#)

Il castello dei destini incrociati

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Il castello dei destini incrociati è un'opera di [Italo Calvino](#), pubblicata nel 1973.

Contiene due distinte sezioni, la prima intitolata appunto *Il castello dei destini incrociati*, mentre la seconda è intitolata *La taverna dei destini incrociati*.

Il testo narrativo è accompagnato, quasi ad ogni pagina, da riproduzioni di carte dei [Tarocchi](#), in varie combinazioni dalle quali lo scrittore fa scaturire diversi racconti. Si tratta dunque di un'opera di letteratura combinatoria. Le storie nascono da

« un numero finito di elementi le cui combinazioni si moltiplicano a miliardo di miliardi. »

(Italo Calvino)

Nell'intrecciarsi delle vicende e dei personaggi è possibile riconoscere con chiarezza riferimenti a precedenti testi letterari, primo fra tutti l'*Orlando furioso*, che fu a lungo oggetto di studio e di rielaborazione da parte di Calvino.

La genesi dell'opera [[modifica](#)]

Nella nota finale, l'autore spiega la genesi dell'opera.

- Il primo testo nacque per il libro: *Tarocchi. Il mazzo visconteo di Bergamo e New York*, Franco Maria Ricci editore, Parma 1969.
- Il secondo testo venne costruito in modo analogo usando il mazzo di tarocchi più diffuso: *L'Ancien Tarot de Marseille* della casa B.-P. Grimaud, che riproduce un mazzo stampato nel 1761 da [Nicolas Conver](#) a [Marsiglia](#).

Dice Calvino:

« Quando le carte affiancate a caso mi davano una storia in cui riconoscevo un senso, mi mettevo a scriverla; accumulai così parecchio materiale; posso dire che gran parte della *Taverna dei destini incrociati* è stata scritta in questa fase; ma non riuscivo a disporre le carte in un ordine che contenesse e comandasse la pluralità dei racconti; cambiavo continuamente le regole del gioco, la struttura generale, le soluzioni narrative. Stavo per arrendermi, quando l'editore [Franco Maria Ricci](#) m'invitò a scrivere un testo per il volume sui tarocchi viscontei. Dapprincipio pensavo d'utilizzare le pagine che avevo già scritto, ma mi resi conto subito che il mondo delle [miniature quattrocentesche](#) era completamente diverso da quello delle stampe popolari marsigliesi. [...] Provai subito a comporre con i tarocchi viscontei sequenze ispirate all'*Orlando Furioso*; mi fu facile così costruire l'incrocio centrale dei racconti del mio "quadrato magico". Intorno, bastava lasciare che prendessero forma altre storie che s'incrociavano tra loro, e ottenni così una specie di [cruciverba](#) fatto di figure anziché di lettere, in cui per di più ogni sequenza si può leggere nei due sensi. »

(Italo Calvino)

<i>Il castello dei destini incrociati</i>	
Autore	Italo Calvino
1ª ed. originale	1973
Genere	racconti
Sottogenere	fantastico
Lingua originale	italiano



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

[Pagina principale](#)
[Ultime modifiche](#)
[Una voce a caso](#)
[Vetrina](#)
[Aiuto](#)

▼ [Comunità](#)
[Portale Comunità](#)
[Bar](#)
[Il Wikipediano](#)
[Fai una donazione](#)
[Contatti](#)

► [Stampa/esporta](#)

► [Strumenti](#)

► [Altri progetti](#)

▼ [Altre lingue](#)
[Aragonés](#)
[Беларуская \(тарашкевіца\)](#)
[Български](#)
[Brezhoneg](#)
[Català](#)
[Česky](#)
[Cymraeg](#)
[Dansk](#)
[Deutsch](#)
[Zazaki](#)
[Ελληνικά](#)
[English](#)
[Esperanto](#)
[Español](#)

[Entra / Registrati](#)

Voce [Discussione](#)

Leggi [Modifica](#) [Visualizza cronologia](#)

Ricerca

I nostri [Termini d'uso](#) aggiornati entreranno in vigore il 25 maggio 2012. [Ulteriori informazioni.](#)

Libera la cultura. Dona il tuo 5 × 1000 a Wikimedia Italia

Italo Calvino

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

« L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio. »

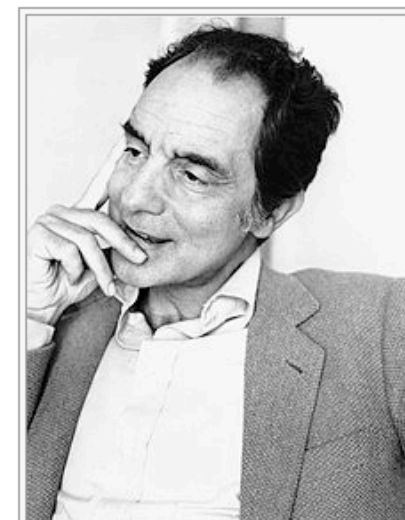
(Italo Calvino, *Le città invisibili*, 1972)

Italo Giovanni Calvino Mameli, semplicemente noto come **Italo Calvino** (Santiago de Las Vegas, 15 ottobre 1923 – Siena, 19 settembre 1985), è stato uno scrittore italiano.

Intellettuale di grande impegno **politico**, **civile** e **culturale**, è stato forse il narratore italiano più importante del secondo **novecento**. Ha frequentato molte delle principali tendenze letterarie a lui coeve, dal **Neorealismo** al **Postmoderno** ma restando sempre ad una certa distanza da esse e svolgendo un proprio coerente percorso di ricerca. Di qui l'impressione contraddittoria che offrono la sua opera e la sua personalità: da un lato una grande varietà di atteggiamenti che riflette il vario succedersi delle poetiche e degli indirizzi culturali nel quarantennio fra il 1945 e il 1985; dall'altro, invece, una sostanziale unità determinata da un atteggiamento ispirato a un razionalismo più metodologico che ideologico, dal gusto dell'ironia, dall'interesse per le **scienze** e per i tentativi di spiegazione del mondo, nonché, sul piano stilistico da una scrittura sempre cristallina e a volte, si direbbe, classica.^[1] I numerosi campi d'interesse toccati dal suo percorso letterario, sono meditati e raccontati attraverso capolavori quali la trilogia de *I nostri antenati*, il *Marcovaldo*, *Le cosmicomiche*, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, uniti dal filo conduttore della riflessione sulla storia e la società contemporanea.

Indice [[nascondi](#)]

- 1 Biografia
 - 1.1 L'infanzia
 - 1.2 Gli anni della Resistenza
 - 1.3 L'impegno culturale e politico
 - 1.4 La maturità artistica
- 2 La poetica
 - 2.1 Il periodo fantastico
 - 2.2 Il periodo combinatorio



Italo Calvino





WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

[Entra / Registrati](#)

Voce [Discussione](#)

Leggi

[Modifica](#)

[Visualizza cronologia](#)

Ricerca



I nostri [Termini d'uso](#) aggiornati entreranno in vigore il 25 maggio 2012. [Ulteriori informazioni.](#)



Libera la cultura. Dona il tuo 5 × 1000 a [Wikimedia Italia](#)



Postmodernismo

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Postmodernismo è un termine che era stato usato fin dagli anni intorno al 1970 in vari campi, per esempio **John Watkins Chapman** aveva parlato di *uno stile di pittura Postmoderno* per andare oltre l'**impressionismo** francese; nel 1914 un certo J. M. Thompson aveva usato il termine per indicare alcuni cambi di atteggiamenti e credenze in un suo articolo che trattava di **religione**. Nel 1917 **Rudolf Pannwitz** aveva usato il termine per indicare un certo orientamento del pensiero **filosofico**, la sua idea di postmodernismo derivava dall'analisi che aveva fatto **Friedrich Nietzsche** circa la **modernità** e la sua fine a causa della **decadenza** e il **nichilismo**^[1]. Nel 1934 il termine "postmoderno" compare nel saggio di **Federico de Onís** relativo alla poesia latinoamericana e con il libro dello storico **Arnold J. Toynbee** *A Study of History*, di qualche anno successivo. In tutti i casi citati tuttavia i riferimenti sono estemporanei e fondamentalmente privi di seguito. Il termine acquista, invece, il suo attuale significato allorché alcuni studiosi di letteratura americana (**Ihab Hassan**, **Brian Mc Hale**) cominciano ad applicare alla critica letteraria i metodi ed i linguaggi tipici del cosiddetto "post-strutturalismo" francese (**Derrida**, **Deleuze**, **Foucault**). Le prime definizioni del postmoderno risalgono a questo periodo.

Letteralmente, esso contiene il senso di una *posteriorità* nei confronti del moderno, ma non tanto in senso cronologico: esso "indica piuttosto un diverso modo di rapportarsi al moderno, che non è né di opposizione (*antimoderno*) né di superamento (*ultramoderno*)"^[2].

Viene applicato ad un vasto insieme di sviluppi nella **teoria critica**, in **filosofia**, **design**, **architettura**, **arte**, **musica**, **letteratura**, **religione**, **psicologia postmoderna**, **sociologia** e **cultura**.

L'uso del termine "postmodernismo" è molto controverso. Talvolta è utilizzato con un significato molto specifico, per riferirsi a teorie caratterizzate da **complessità**, **labirinticità**, **prospettivismo**, **eclettismo**, **relativismo**, **sincretismo**, **decostruzionismo** o **decostruttivismo**, **nichilismo**, **anti-Illuminismo** o **antimodernismo**. Altre volte il termine è utilizzato con significati molto più generali. Coloro che non ritengono il post-modernismo come una vera nuova era storica lo usano per fare riferimento al "tardo modernismo".

Indice [nascondi]

- 1 Sguardo d'insieme
- 2 Alcune definizioni di postmodernismo
- 3 Note
- 4 Bibliografia
- 5 Voci correlate

Serie sul Postmodernismo

Postmodernismo

[Postmodernismo \(cat.\)](#)

[Architettura postmoderna](#)

[Arte postmoderna](#)

[Filosofia postmoderna](#)

[Letteratura postmoderna](#)

- [Realismo isterico](#)

- [Realismo magico](#)

[Musica postmoderna](#)

[Massimalismo](#)

[Psicologia postmoderna](#)

[Pagina principale](#)

[Ultime modifiche](#)

[Una voce a caso](#)

[Vetrina](#)

[Aiuto](#)

▼ [Comunità](#)

[Portale Comunità](#)

[Bar](#)

[Il Wikipediano](#)

[Fai una donazione](#)

[Contatti](#)

► [Stampa/esporta](#)

► [Strumenti](#)

► [Altri progetti](#)

▼ [Altre lingue](#)

[Alemannisch](#)

[العربية](#)

[Azərbaycanca](#)

[Беларуская](#)

[Беларуская](#)

[\(татаршөбүя\)](#)

[Български](#)

[Bosanski](#)

[Català](#)

[Česky](#)

[Cymraeg](#)

[Dansk](#)

[Deutsch](#)

[Ελληνικά](#)



WIKIPEDIA
L'enciclopedia libera

[Entra / Registrati](#)

Voce [Discussione](#)

Leggi [Modifica](#) [Visualizza cronologia](#)

Ricerca

I nostri [Termini d'uso](#) aggiornati entreranno in vigore il 25 maggio 2012. [Ulteriori informazioni.](#)

È aperto il bando di [Wikimedia Italia](#) per l'[assegnazione di borse](#) per la partecipazione a [Wikimania](#) che si terrà a Washington

D.C. negli Stati Uniti dal 12 al 15 luglio 2012.

Labirinto

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

(Reindirizzamento da [Labirinto \(architettura\)](#))

Disambiguazione – Se stai cercando altri significati, vedi [Labirinto \(disambigua\)](#).

Il **labirinto** è una struttura, solitamente di vaste dimensioni, costruita in modo tale che risulti difficile per chi vi entra trovare l'uscita.

Anticamente per lo più univario (o unicursale), ovvero costituito da un unico, involuto percorso che conduceva inesorabilmente al suo centro, il labirinto è oggi sinonimo di tracciato multivario (o multicursale). In alternativa, un tracciato inestricabile di strade, si può definire come un *dedalo* (termine chiaramente nato dalla figura del mitico [Dedalo](#), il leggendario costruttore del [labirinto di Creta](#) per il re [Minosse](#), il più noto tra quelli dell'antichità).

Indice [nascondi]

- 1 Origine del nome
- 2 Labirinti dell'antichità
 - 2.1 Labirinto di Cnosso
 - 2.2 Labirinto di Lemno
 - 2.3 Labirinto di Meride
 - 2.4 Labirinto di Porsenna
 - 2.5 Labirinti antichi fuori dall'Europa
- 3 Labirinti medievali
- 4 Labirinti moderni
- 5 Il labirinto nella cultura
- 6 Metodi per uscire da un labirinto
 - 6.1 Algoritmo random
 - 6.2 Regola della mano destra
 - 6.3 Algoritmo di Tremaux
- 7 Il labirinto negli esperimenti psicologici
- 8 Lista di labirinti aperti al pubblico
 - 8.1 Africa



I labirinti botanici sono stati anche usati come attrazioni per i giardini delle ville



Labirinto sulle incisioni rupestri della Valcamonica



```
<!DOCTYPE html PUBLIC "-//W3C//DTD XHTML 1.0 Transitional//EN" "http://www.w3.org/TR/xhtml1/DTD/xhtml1-transitional.dtd">
<html lang="it" dir="ltr" class="client-nojs" xmlns="http://www.w3.org/1999/xhtml">
<head>
<title>Il castello dei destini incrociati - Wikipedia</title>
<meta http-equiv="Content-Type" content="text/html; charset=UTF-8" />
<meta http-equiv="Content-Style-Type" content="text/css" />
<meta name="generator" content="MediaWiki 1.20wmf1" />
<link rel="alternate" type="application/x-wiki" title="Modifica" href="/w/index.php?title=Il_castello_dei_destini_incrociati&action=edit" />
<link rel="edit" title="Modifica" href="/w/index.php?title=Il_castello_dei_destini_incrociati&action=edit" />
<link rel="apple-touch-icon" href="//it.wikipedia.org/apple-touch-icon.png" />
<link rel="shortcut icon" href="/favicon.ico" />
<link rel="search" type="application/opensearchdescription+xml" href="/w/opensearch_desc.php" title="Wikipedia (it)" />
<link rel="EditURI" type="application/rsd+xml" href="//it.wikipedia.org/w/api.php?action=rsd" />
<link rel="copyright" href="//creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/" />
<link rel="alternate" type="application/atom+xml" title="Feed Atom di Wikipedia" href="/w/index.php?title=Speciale:UltimeModifiche&feed=atom" />
<link rel="stylesheet" href="//bits.wikimedia.org/it.wikipedia.org/load.php?
debug=false&lang=it&modules=ext.wikihero%7Cmediawiki.legacy.commonPrint%2Cshared%7Cskins.vector&only=styles&skin=vector&*" type="text/css" media="all" />
<meta name="ResourceLoaderDynamicStyles" content="" />
<link rel="stylesheet" href="//bits.wikimedia.org/it.wikipedia.org/load.php?debug=false&lang=it&modules=site&only=styles&skin=vector&*" type="text/css"
media="all" />
<style type="text/css" media="all">a:lang(ar),a:lang(ckb),a:lang(fa),a:lang(kk-arab),a:lang(mzn),a:lang(ps),a:lang(ur){text-decoration:none}

/* cache key: itwiki:resourceloader:filter:minify-css:7:d5a1bf6cbd05fc6cc2705e47f52062dc */</style>

<script src="//bits.wikimedia.org/it.wikipedia.org/load.php?debug=false&lang=it&modules=startup&only=scripts&skin=vector&*" type="text/javascript"></script>
<script type="text/javascript">if(window.mw){
mw.config.set({"wgCanonicalNamespace":"","wgCanonicalSpecialPageName":false,"wgNamespaceNumber":0,"wgPageName":"Il_castello_dei_destini_incrociati","wgTitle":"Il castello dei
destini incrociati","wgCurRevisionId":48309278,"wgArticleId":1497090,"wgIsArticle":true,"wgAction":"view","wgUserName":null,"wgUserGroups":["*"],"wgCategories":["Opere
letterarie del 1973","Opere letterarie in italiano","Racconti fantastici","Racconti di Italo
Calvino"],"wgBreakFrames":false,"wgPageContentLanguage":"it","wgSeparatorTransformTable":["",""],"wgDigitTransformTable":
["",""],"wgRelevantPageName":"Il_castello_dei_destini_incrociati","wgRestrictionEdit":[],"wgRestrictionMove":[],"wgSearchNamespaces":[0],"wgVectorEnabledModules":
{"collapsiblenav":true,"collapsibleetabs":true,"editwarning":true,"expandablesearch":false,"footercleanup":false,"sectioneditlinks":false,"simplesearch":true,"experiments":true},
"wgWikiEditorEnabledModules":
{"toolbar":true,"dialogs":true,"hidesig":true,"templateEditor":false,"templates":false,"preview":false,"previewDialog":false,"publish":false,"toc":false},"wgCategoryTreePageCate
goryOptions":{"\mode\":0,"\hideprefix\":20,"\showcount\":true,"\namespaces\":false},"Geo":{"city":"","country":""},"wgNoticeProject":"wikipedia"});
}</script><script type="text/javascript">if(window.mw){
mw.loader.implement("user.options",function()
){mw.user.options.set({"ccmonemails":0,"cols":80,"date":"default","diffonly":0,"disablemail":0,"disablesuggest":0,"editfont":"default","editondbclick":0,"editsection":1,"editse
ctiononrightclick":0,"enotifminoredits":0,"enotifreveladdr":0,"enotifusertalkpages":1,"enotifwatchlistpages":0,"extendwatchlist":0,"externaldiff":0,"externaleditor":0,"fancysig
":0,"forceeditsummary":0,"gender":"unknown","hideminor":0,"hidepatrolled":0,"imagesize":2,"justify":0,"math":0,"minordefault":0,"newpageshidepatrolled":0,"nocache":0,"noconvertl
ink":0,"norollbackdiff":0,"numberheadings":0,"previewonfirst":0,"previewontop":1,"quickbar":5,"rcdays":7,"rclimit":50,"rememberpassword":0,"rows":25,"searchlimit":20,"showhidden
cats":false,"showjumplinks":1,"shownumberswatching":1,"showtoc":1,"showtoolbar":1,"skin":"vector","stubthreshold":0,"thumbsize":4,"underline":2,"uselivepreview":0,"usenewrc":0,"
watchcreations":1,"watchdefault":0,"watchdeletion":0,"watchlistdays":3
,"watchlisthideanonns":0,"watchlisthidebots":0,"watchlisthideliu":0,"watchlisthideminor":0,"watchlisthideown":0,"watchlisthidepatrolled":0,"watchmoves":0,"wllimit":250,"vector-
simplesearch":1,"useeditwarning":1,"vector-collapsiblenav":1,"usebetatoolbar":1,"usebetatoolbar-
cgd":1,"variant":"it","language":"it","searchNs0":true,"searchNs1":false,"searchNs2":false,"searchNs3":false,"searchNs4":false,"searchNs5":false,"searchNs6":false,"searchNs7":fa
lse,"searchNs8":false,"searchNs9":false,"searchNs10":false,"searchNs11":false,"searchNs12":false,"searchNs13":false,"searchNs14":false,"searchNs15":false,"searchNs100":false,"se
archNs101":false,"searchNs102":false,"searchNs103":false});},{},{});mw.loader.implement("user.tokens",function(){mw.user.tokens.set({"editToken":"+\\","watchToken":false});});
},{});
}

/* cache key: itwiki:resourceloader:filter:minify-js:7:b58d12453f18a0000c4eac1dffcb1f76 */
}</script>
<script type="text/javascript">if(window.mw){
```


T32
g/c

mentre giù, dall'alto della torre scala lo scatto
che la lancetta più lunga decifra allo spegnersi
ineguale del giorno lungo i dossi. [Ancora lontana
è la ghiacciata, da questo mondo assente
emerge un domani vano ma fatale
e altro era il suo riflesso, altro il mio segno.
Oggi il colore persiste della quaglia,
dei vapori fioccosi intorno alle lanterne accese,
del fumido mortorio lungo le viottole.
Pallido, un potere di esistenze
di forme impalpabili ma certe, [spicca una sigla
d'acque morte [e un moncherino di speranze
[dalla fragilità delle silerchie.
Altro non è la sera: oscillogramma della pioggia
che una corda della viola traccia sulla pista.

- 2 -

Charles Goldfarb, 1969

Elaborazione linguaggi di marcatura
Dal Generalized Markup Language di Goldfarb all'odierno
Hipertext Markup Language (HTML)



1991

La prima bozza di HTML viene lanciata in rete
grazie ad un gruppo di ricercatori
guidati da Tim Berners-Lee

1993

Nasce Mosaic la prima interfaccia grafica per il web (browser)
Seguono Netscape Navigator e Internet Explorer

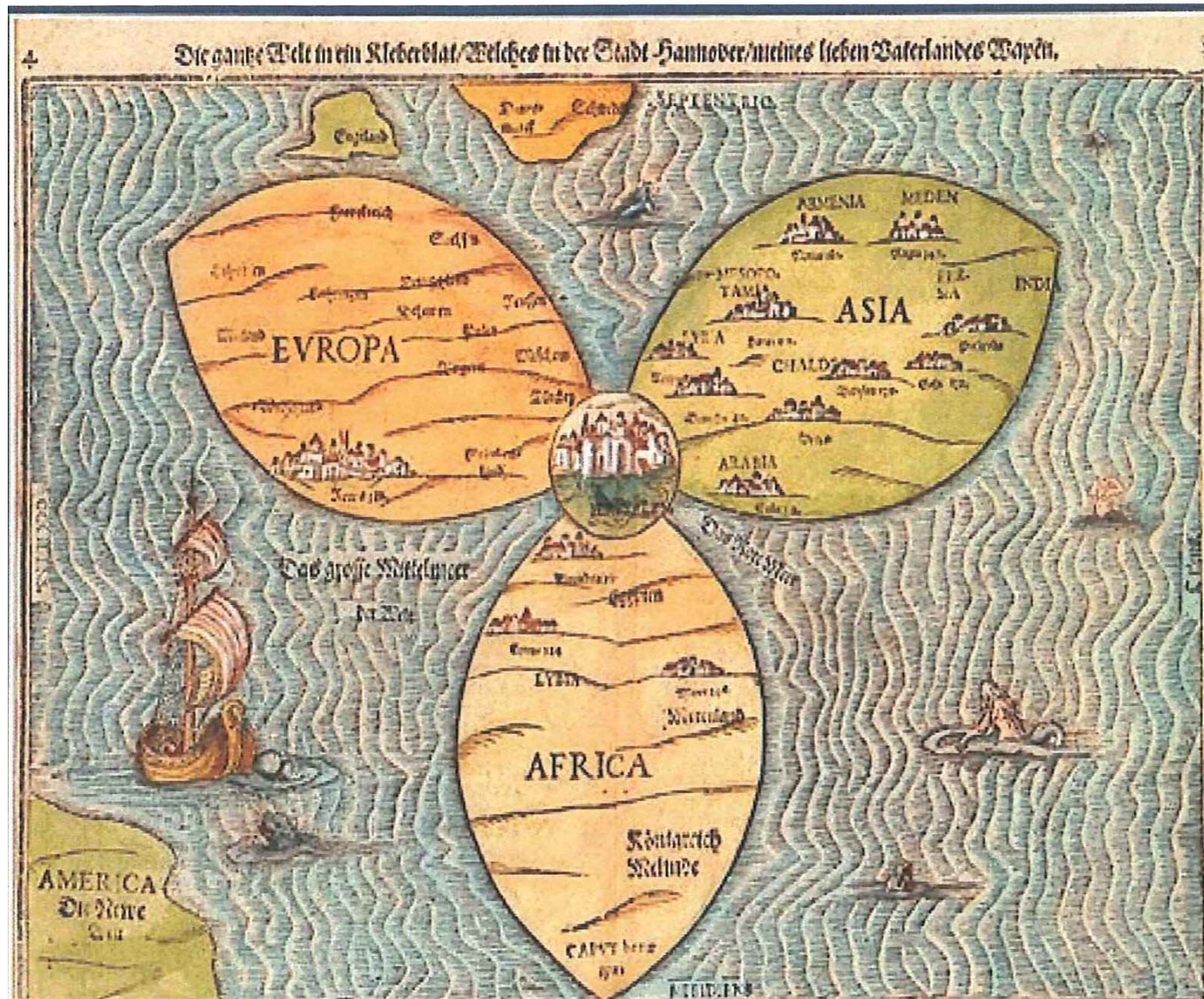
1995

Si raggiunge la quota di 10 milioni di host internet

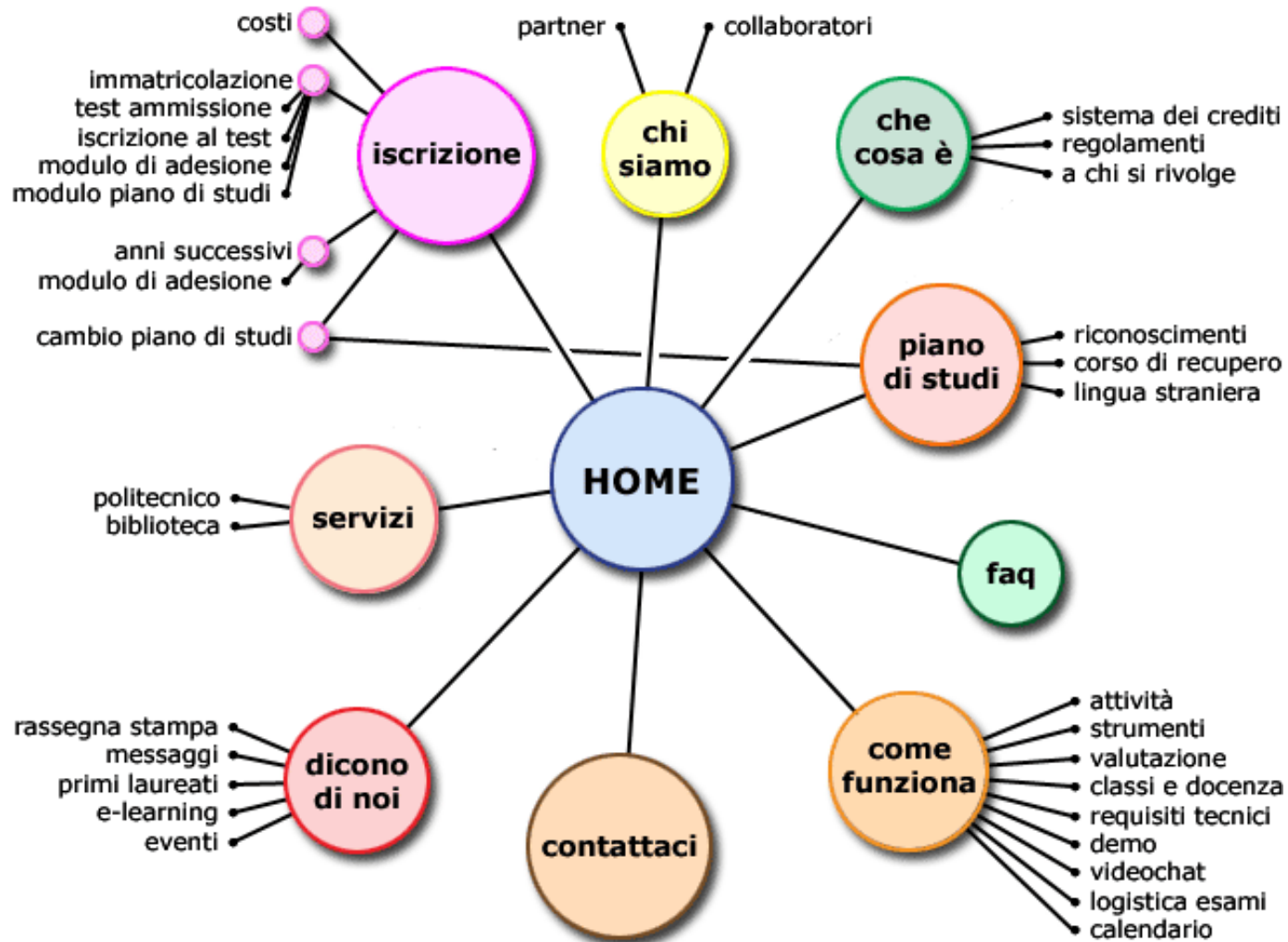
2018

Gli utenti Internet nel mondo superano i 4 miliardi

Le mappe e la navigazione

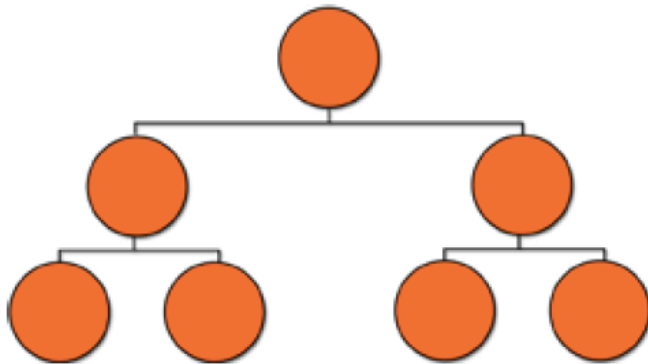


Le mappe e la navigazione

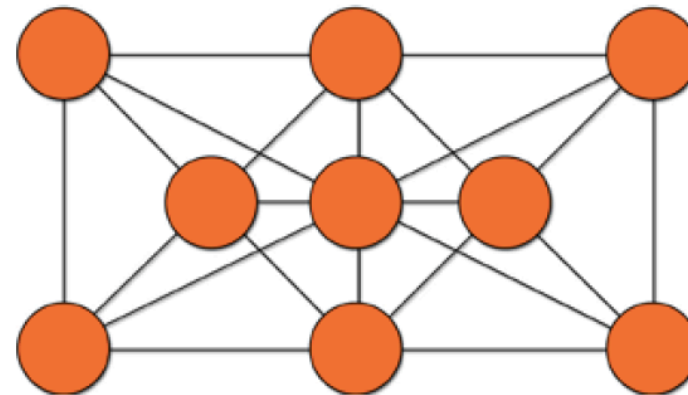


Le mappe e la navigazione

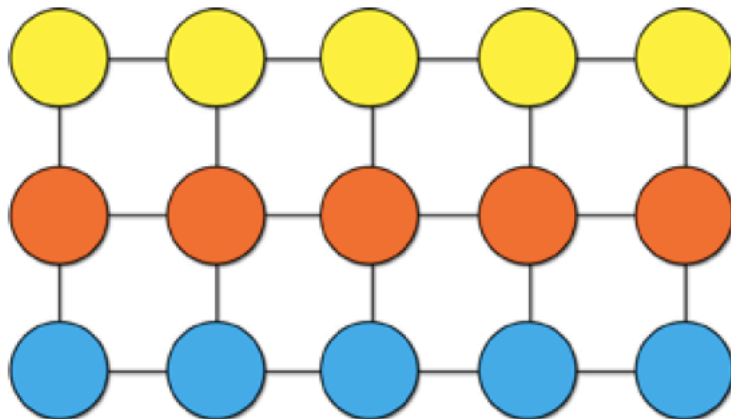
Modello di struttura gerarchica dei contenuti



Modello di struttura reticolare



Modello di struttura a griglia



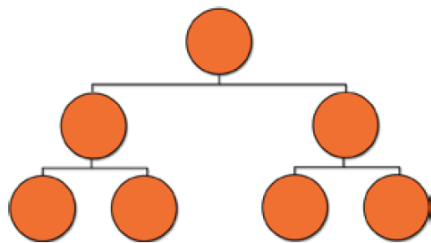
Le mappe e la navigazione: ipertesto

Lipertesto è un insieme di documenti messi in relazione tra loro per mezzo di parole chiave.

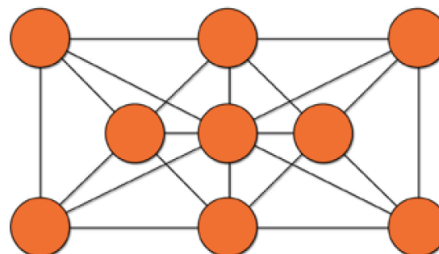
Può essere visto come una rete,
i documenti ne costituiscono i nodi.

La caratteristica principale di un ipertesto è che la lettura può svolgersi in maniera non lineare...

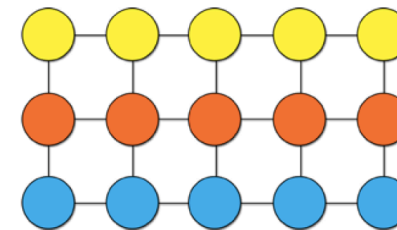
Modello di struttura gerarchica dei contenuti



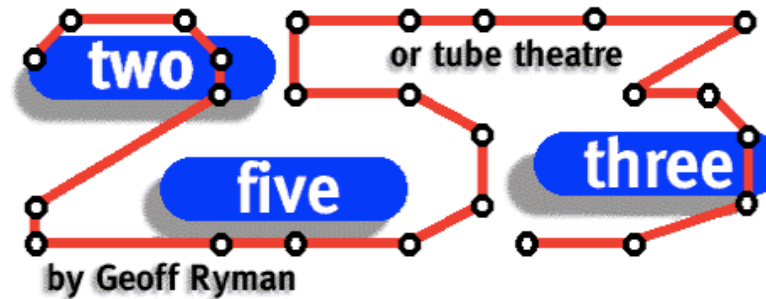
Modello di struttura reticolare



Modello di struttura a griglia



L'ipertesto: 253 di Geoff Ryman
(1996)



**a novel for the Internet about London Underground
in seven cars and a crash**

[253 ? Why 253 ?](#) describes the ground rules of the novel.

The [Journey Planner](#) provides links to the first four cars and individual passengers.

[About this Site](#) tells you a bit more about 253 and the author.

Select [The End of the Line](#) to read about the end of each carriage's voyage.

[Another One along in a Minute](#) describes the sequel you are invited to help write.

On each car section, [advertisements](#) appear. These are deeply serious and should be read with great attention.

Simply click on the option of your choice. Relax! It's so easy, travelling with 253.

In cyberspace, people become places.

L'ipertesto: 253 di Geoff Ryman



253 why 253?

This novel happens in London, England, on an underground train.

There are seven carriages on a Bakerloo Line train, each with 36 seats. A train in which every passenger has a seat will carry 252 people. With the driver, that makes 253.

This novel describes an epic journey from Embankment station, to the Elephant and Castle, [named after the Infanta de Castile who stayed there, once](#). This is an example of the verbal imprecision that costs British industry millions of pounds a year.

Numbers, however, are reliable. So that the illusion of an orderly universe can be maintained, all text in this novel, less headings, will number 253 words.

Each passenger is described in three ways:

Outward appearance : does this seem to be someone you would like to read about?

Inside information : sadly, people are not always what they seem.

What they are doing or thinking : many passengers are doing or thinking interesting things. Many are not.

Nothing much happens in this novel. It is ideal fare for invalids. Those seeking sensation are advised to select the [End of the Line](#) option.

Do you sometimes wonder who the strangers around you are? This novel will give you the illusion that you can know. Indeed, it can make you feel omniscient, Godlike. This is a pleasurable sensation. But please remember that once you leave **253**, you are no longer Godlike. The author, of course, is.

253 happens on January 11th 1995, which is the day I learned my best friend was dying of AIDS.

[Journey Planner](#)

[Car 1 passengers](#)

[Car 2 passengers](#)

[Car 3 passengers](#)

[Car 4 passengers](#)

[Car 5 passengers](#)

[Car 6 passengers](#)

[Car 7 passengers](#)

[The End of the Line](#)

[Another One Along in a Minute](#)

[Home Page](#)

L'ipertesto:
253 di Geoff Ryman

two five three

**FOR YOUR READING EASE AND
COMFORT**

**PASSENGER MAP
Car 7**

**This map shows you WHO is in the car, WHERE they
are sitting and WHAT are their interests and concerns.**

This map is not readable by browsers that don't support tables. A [text
only alternative is available](#)

218. ANTON ENZER The dance	253. ANNE FRANK Is that all there is?
219. HALET OZGEN Oz Ev	252. HAROLD POTTLUK One final question
220. URSULA GUSTAFFSON Amsterdam	251. WATHAGUNDARL The Net
221. EMILY JENKINS Dead flowers	250. HARRY RUNICMAN Paging Mr Pickwick
222. VACLAV HORACEK Yellow Submarine	249. CHUNG MAE Party favours



L'ipertesto: 253 di Geoff Ryman



Car seven

253 Miss Anne Frank

Outward appearance

Elderly woman in a donkey jacket and old corduroy trousers. Lumpy bandages under stockings are visible over the tops of her scuffed shoes. She scans the rows of faces, stricken. She smiles sweetly, and says to [the young man across from her](#), "Would you like to dance?"

He stares at her and doesn't answer. She looks at [the foreign business woman](#), at [the sad blonde girl](#), at [the nervous old hippy](#). Anne starts to sing *Is that all there is ?* She starts to dance alone.

[A tall black woman](#) stands up, joins her, demands "Everybody!" The young man approaches and bows. In the aisle he and Anne begin a sedate waltz. [A Chinese woman](#) shrugs, takes out one of her party favours and blows it, unrolling it with wheeze. Out comes a puppet of John Lennon that starts to pump its feet. [Someone passes around the whisky](#). By Lambeth North, the car is having a party.

Inside information

She is Anne Frank, the famous diarist, but she doesn't know that. She has wandered Europe for the last 50 years. She sometimes sees the face of a child in bookshop windows, and knows enough to be happy for her. That child got what it wanted. It is not what Anne wants.

What she is doing or thinking

Anne thinks she is still on the train to Auschwitz, and that she is trying to make people happy one last time. She thinks she is sprinkling joy from her eyes, with her voice. *If that's all there is my friends, then let's keep dancing.*

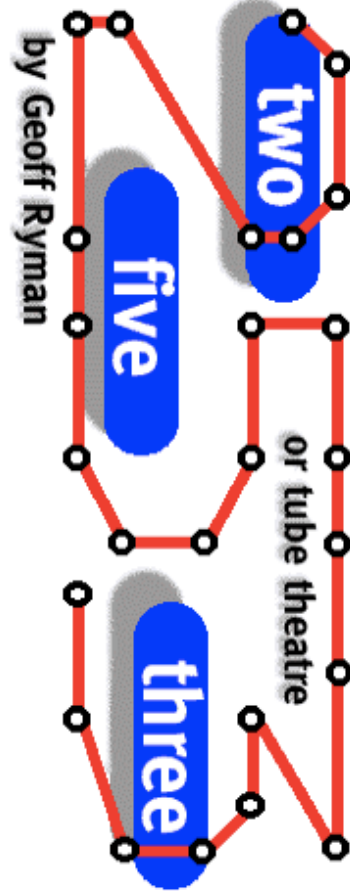
[Previous passenger](#)
[Car 7 map](#)
[Journey Planner](#)

L'ipertesto: 253 di Geoff Ryman
Il progetto di scrittura collaborativa



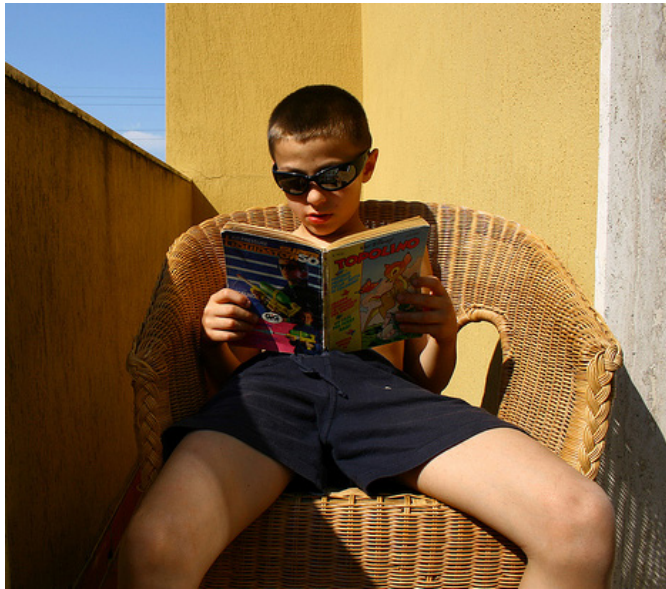
Together, we are inexhaustible.
Populate Internet with people
you imagine. [Click here to email
your 300-word contribution to
Another One Along in a Minute](#)

Il castello dei destini incrociati e 253



by Geoff Ryman

or tube theatre



I processi di rimediazione

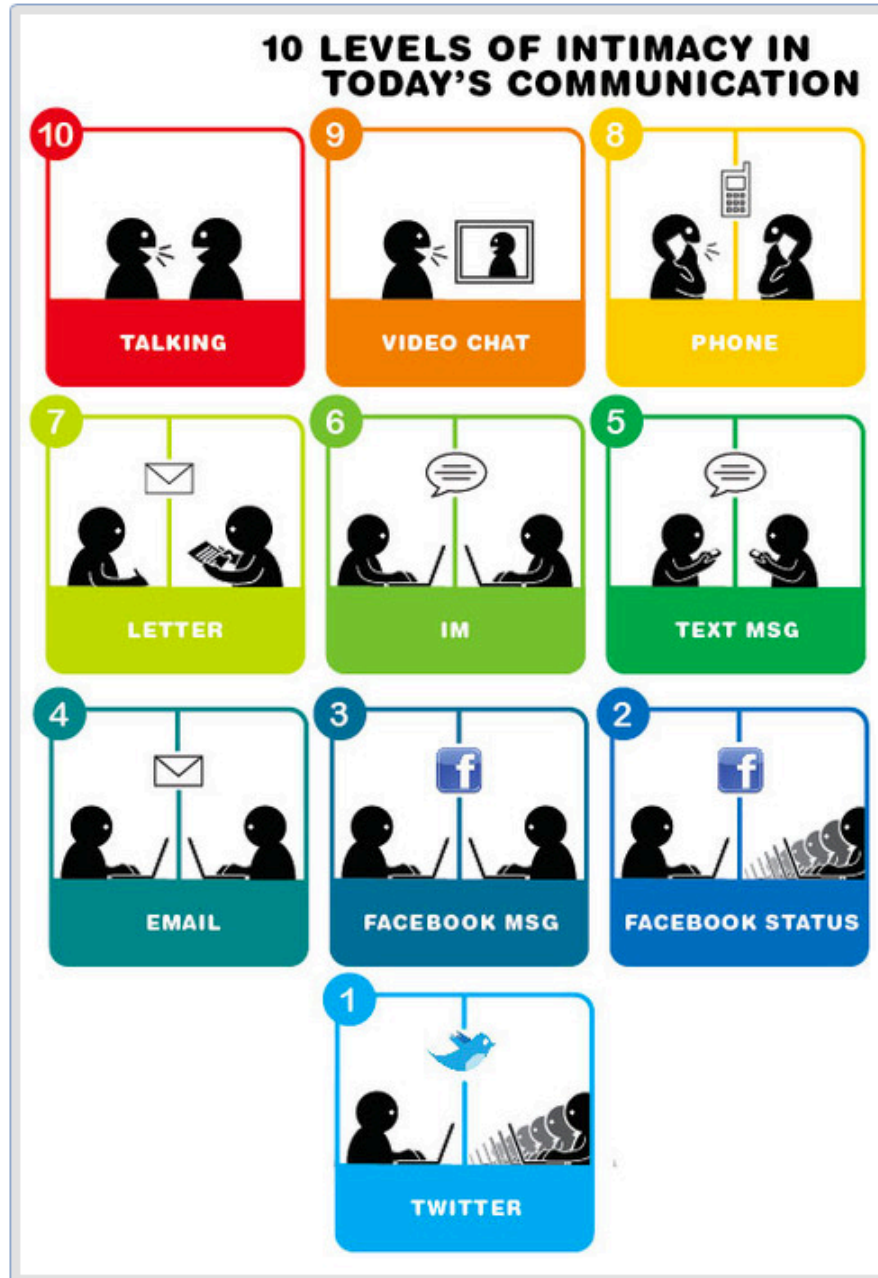
Web 2.0

Blog

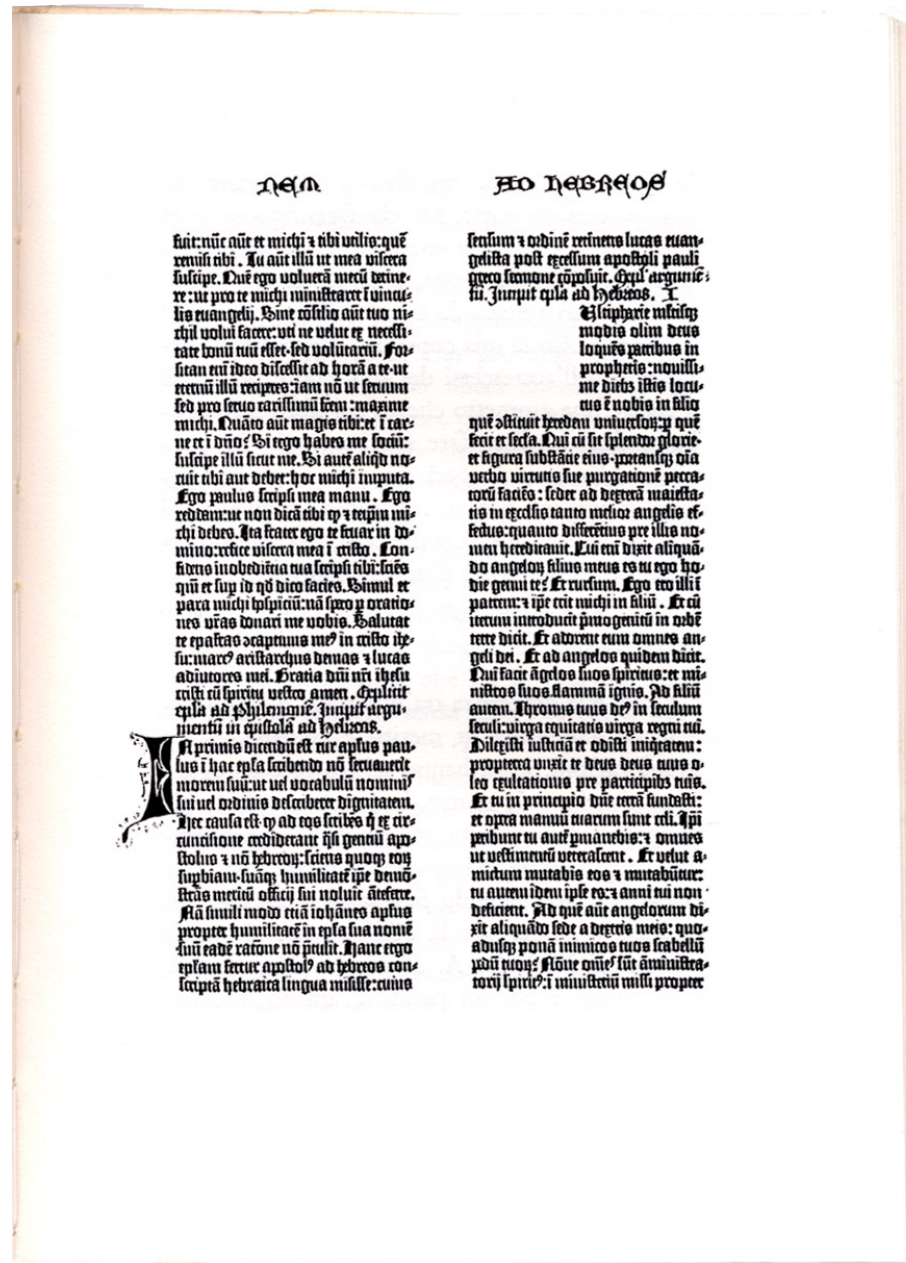
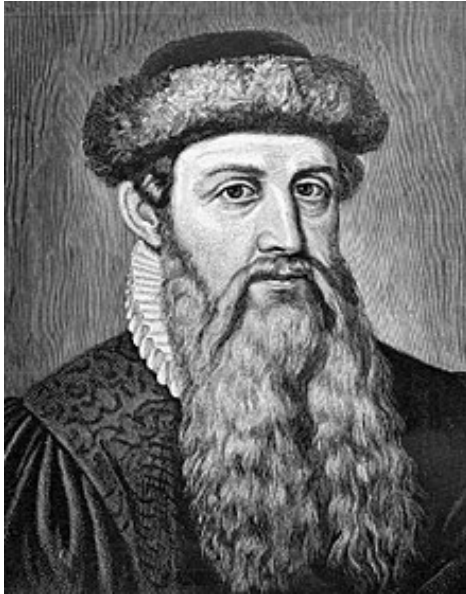
Forum

Chat

Social network



La Bibbia di Gutenberg Magonza, 1453



HEB

HO HEBRAEOE

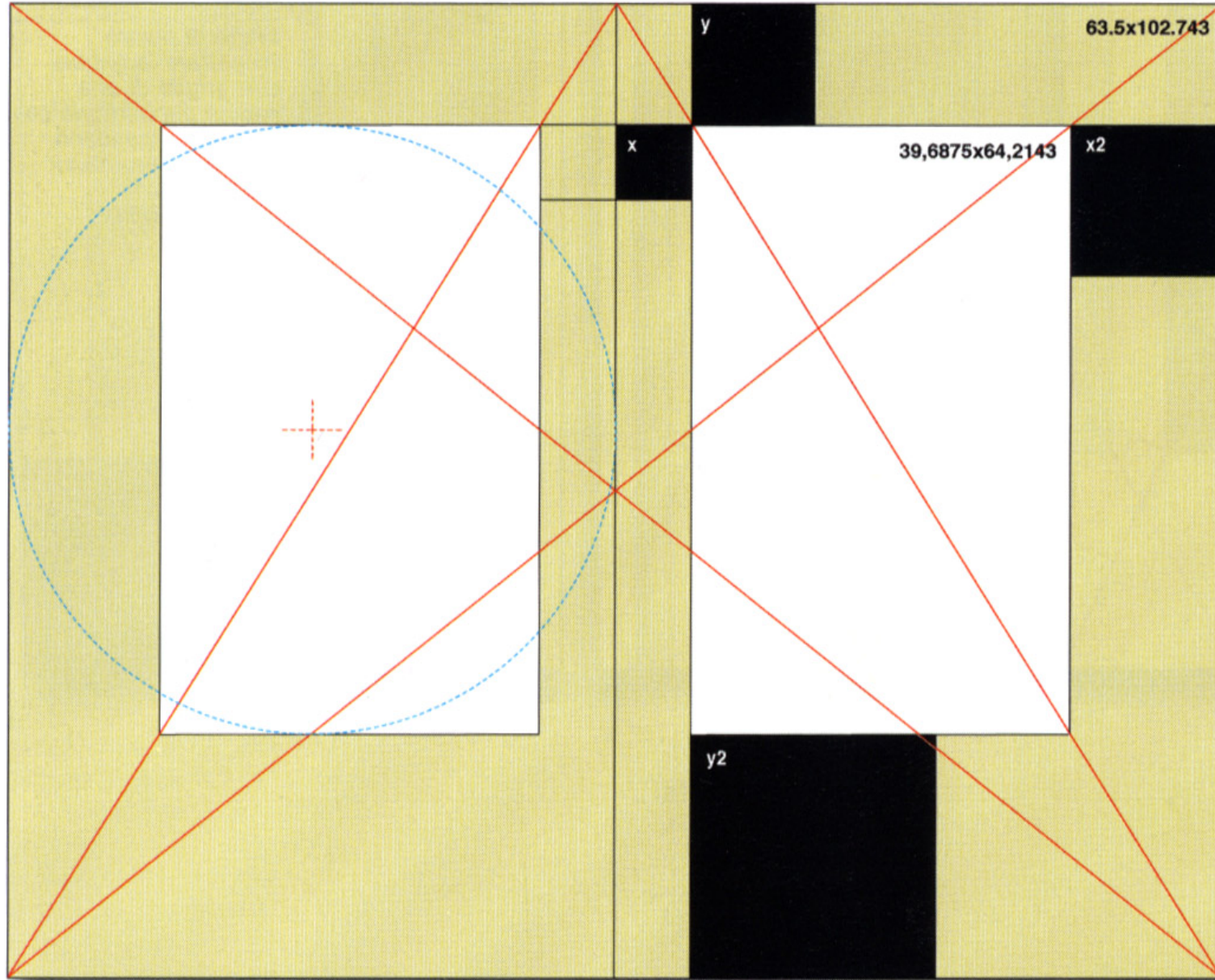
hui: nunc autem et michi et tibi unio: que
 renisi tibi. Tu autem illi ut mea viscera
 suscipe. Quis ergo voluerit mecum bene-
 re: ut pro te michi ministraret in vici-
 lis euangelij. Bene cõsilio autem tuo ni-
 hil volui facere: ut ne velut ex necessi-
 tate boni tui esse: sed voluerim. For-
 sit enim ideo distulisti ad horã a te: ut
 etiam illi reciperes: iam nõ ut secum me
 sed pro seruo rarissimi serui: magis me
 michi. Quãto autem magis tibi: et car-
 ne et i dno? Si ergo habes me locum:
 suscipe illi sicut me. Si autem aliqd nõ
 vult tibi aut debet: hoc michi imputa.
 Ego paulo scripsi mea manu. Ego
 reddam: ut non dicã tibi op et respon mi-
 chi debet. Ita sciat ergo te ferat in do-
 mino: recte viscera mea i tibi. Con-
 fidens in obedientia tua scripsi tibi: scia-
 quã et sup id qd dico facies. Simul et
 para michi spiritum: nõ spero p oratio-
 nes vestras donati me vobis. Salutate
 te epistolas deapimus me in castro ipe-
 su: mare? acilarchus deuas et lucas
 adiutores mei. Gratia dñi nri ihesu
 cristi cõ spiritu vestro amen. Explet
 epistola ad hebraeos. Insuper argu-
 mentum in epistola ad hebraeos.

In primis dicens est tunc apud pau-
 lus i hac epistola scribendo nõ seruauit
 morem suum: ut vel vocabulũ nomen
 sui vel ordinis deserviret dignitatem.
 Nec causa est op ad eos scribere qd cir-
 cumscriptione accidit: tunc nisi genuũ apo-
 stolico et nõ hebreoy: scilicet quoy toy
 subian: suoy: humilitate ipse deuo-
 ctas mecum officij sui voluit asserere.
 Nã simili modo etiã iohãnes apstus
 propter humilitate in epistola sua nomẽ
 suũ eadẽ ratione nõ posuit. Hanc ergo
 epistolam scribit apstus ad hebreos con-
 scriptã hebraica lingua misit: cuius

sententiam et ordinẽ continens lucas euan-
 gelista post recessum apostoli pauli
 greco sermone composuit. Quod argumẽ-
 tum. Insuper epistola ad hebraeos. I

Et scripsit in istis
 modis olim deus
 loquens pambus in
 prophetis: novissi-
 me diebus istis locu-
 tus est vobis in his
 que ostendit hereden uniuersoy: y que
 fecit et fecit. Qui cũ sit splendor glorie
 et figura substatie eius: pstantes oia
 verbo vitium sue purgatione pecca-
 torũ facies: sedet ad dexterã maiesta-
 tis in ecclesio tanto melior angelis ef-
 fedus: quanto differens pre illis no-
 men hereditauit. Cui enim dixit aliquã-
 do angeloy filius meus es tu ego ho-
 die genui te? Et rursum. Ego ero illi i
 patrem: et ipse erit michi in filiu. Et cũ
 iterum introducit primo genuũ in robe-
 tere dicit. Et adorant eum omnes an-
 geli dei. Et ad angelos quidem dicit.
 Qui facit angelos suos spiritus: et mi-
 nistros suos flammã ignis. Ad filiũ
 autem. Thronus tuus deus in seculum
 seculi: virega equitatis virega regni tui.
 Dilexisti iustitiam et odisti iniquitatem:
 propterea vixit te deus deus tuus o-
 leo epulacionis pre particeps tuo.
 Et tu in principio die terra fundasti:
 et opera manuum tuarum sunt celi. Ipsi
 pedunt tu aut pmanebis: et omnes
 ut vestimentũ veterale. Et velut a-
 mictum mutabis eos et mutabuntur:
 tu autem idem ipse es: et anni tui non
 deficient. Ad que aut angelorum di-
 xit aliquãdo sede a dextero meo: quo-
 aduisq; ponã inimicos tuos scabellũ
 pedũ tuoy: sicut enim? sicut amicitia-
 torij spiritus: i inuictum nulli propter

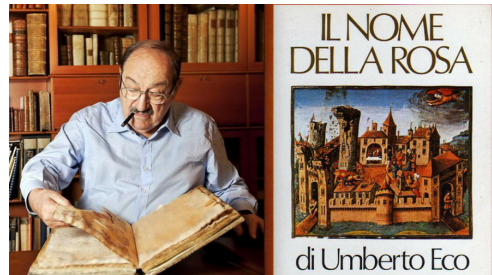




1.



Il libro da leggere, per esempio il romanzo, proprio quando pretende che alla pagina 200 ci ricordiamo di qualcosa che era stato detto alla pagina venti, vuole mettere in gioco la nostra memoria, la nostra capacità di percorrere lo spazio immaginario che ci siamo via via creati nel corso della lettura.



In questo senso, ogni grande opera letteraria e già, da Omero in avanti, strutturata ipertestualmente, dato che ogni suo aspetto si connette a un aspetto precedente o a uno successivo, ma la grandezza del gioco sta nel saperlo risolvere impegnando memoria e immaginazione, non lasciandolo eseguire automaticamente da una macchina, su uno schermo. [...]

Guai se all'annuncio della sventura di un personaggio, il lettore saltasse materialmente alla fine del libro per sapere che cosa accadrà lì.

Umberto Eco

Le emozioni disegnano il paesaggio della nostra vita spirituale e sociale

Martha C. Nussbaum,
L'intelligenza delle emozioni, 2004

